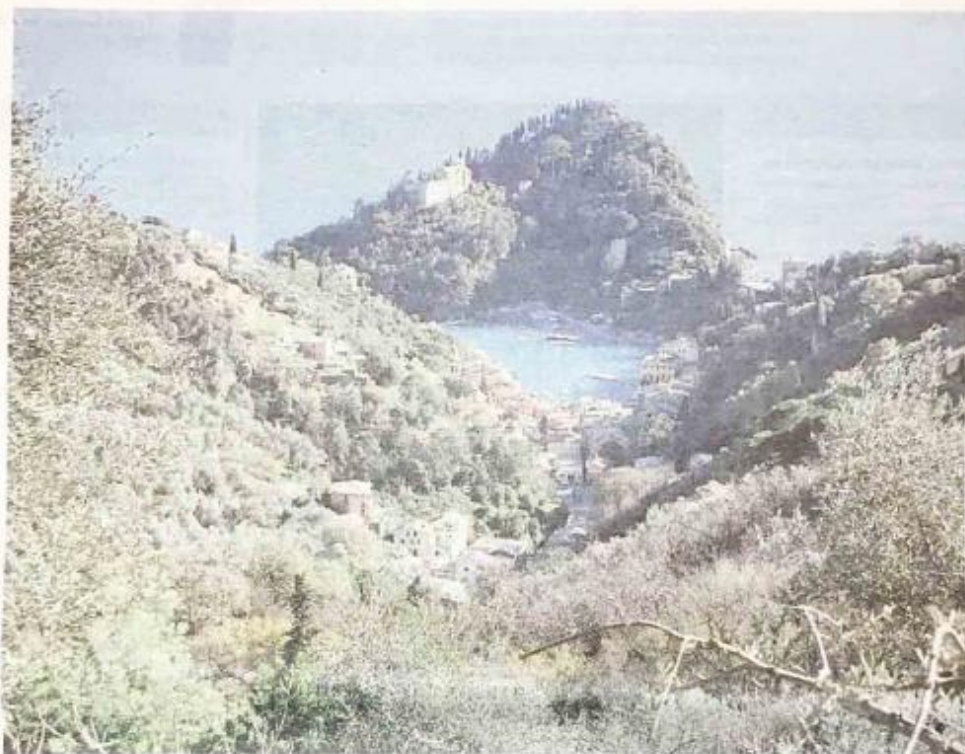


La sfida/ **Ambiente hi tech**

Energie rinnovabili e prodotti naturali la rivoluzione che parte dal futuro

BETTINA BUSH

PUNTARE sul territorio, fare diventare Porto fino a un modello per progetti che coniugano tecnologia e tradizione, agricoltura e turismo sostenibile, è la mission meno conosciuta del borgo, lontano dal glamour della piazzetta, che adesso pensa anche a ripopolarsi. A capitanare il tutto è un gruppo di giovani locali che hanno fondato due società, la Portofinese che si occupa di prodotti agricoli, e la Portofino 360° che si dedica alle energie rinnovabili, settori apparentemente diversi, ma non poi così lontani. Partiamo dall'alto, da uno dei punti più selvaggi del Monte, a 200 metri di altezza, tra Portofino e San Fruttuoso, sopra la Cala degli Inglesi, nel cuore della macchia mediterranea, dove solo uno strano brisio interrompe il fischiare del vento. Qui non abitano uomini, ma più di 150 mila api, divise in una dozzina di grandi famiglie, ovvero di 12 alveari con vista mare, e tra questi ne spicca uno leggermente diverso: «È il nostro alveare 2.0, ci permette di controllare lo stato degli insetti e dell'ambiente; è alimentato a pannelli solari, con sonde per registrare ogni passaggio delle api, anche 10 mila al giorno per un solo insetto, per unire la tecnologia con una delle tradizioni più antiche come l'apicoltura — spiega Aurora Silanos, apicultrice — qua produciamo miele biologico, un centinaio di chilogrammi all'anno, mettendo al primo posto la qualità; è un prodotto di nicchia, adesso stiamo certificandoci per il biologico, il prossimo passo sarà il biodinamico». Lasciata la zona più selvaggia, tornando verso il borgo, dove si incontrano le prime coltivazioni di vigne e di ulivi, si apre un altro capitolo del Monte: «Da qualche anno stiamo notando una vera e propria inversione di tendenza, tornano l'agricoltura — spiega l'agronomo Alberto Ga-



L'IDEA



L'APICULTRICE

Aurora Silanos gestisce un alveare con 150 mila api. Il nostro alveare è alimentato a pannelli solari, con sonde per registrare i passaggi delle api, anche 10 mila al giorno per ognuna*

Portofino al verde

che i giardini delle ville, una volta erano popolati da piante esotiche che arrivavano da lontano, adesso sta nascendo la passione per l'orto, per fare i prodotti a chilometro zero, con la loro precisa identità. Gli stessi principi della Portofinese, noi vogliamo commercializzare solo prodotti della zona, per il territorio e nel territorio, seguendo il ritmo della terra. Abbiamo una mission agricola e non commerciale; oltre al miele facciamo olio, vino e birra dal luppolo. Ci ispiriamo ai principi del professor Croce, presidente del Parco negli Anni Sessanta che voleva mantenere giardini a macchia mediterranea, e non prati all'inglese e piante esotiche, in-



IL LABORATORIO

botanico naturalista». Una filiera che non si ferma all'agricoltura e che crea altre sinergie: «Portiamo gruppetti di persone a vedere le nostre produzioni — continua Garibaldi — con l'idea di sviluppare un turismo ecosostenibile, sempre piccoli numeri: periodicamente organizziamo workshop di yoga nelle zone più spettacolari pensando al benessere che si crea in equilibrio con l'ambiente». Accanto alla Portofino del paesaggio, ne esiste un'altra più segreta, sotterranea, delle lunghe gallerie e anche qui sta nascendo un altro progetto dedicato alle energie rinnovabili, ideato dalla Portofino 360°: «La galleria del Vitrale è il nostro la-

mia — spiega Alberto De Barbieri, il presidente della società — adesso con una centralina strutturiamo lo scambio termico per conservare i nostri prodotti, in futuro vogliamo riscaldare le nostre case in inverno, e raffreddarle in estate; dopo la boa intelligente, l'ambizione è quella di far diventare Portofino il polo delle rinnovabili, con progetti realizzati insieme all'Ente Parco, al Comune e all'Università». Intanto in ottobre è nato il primo Portofinese dell'anno, e se il borgo non cresce ancora, almeno rimane stabile, in attesa di un'inversione di tendenza anche nella popolazione, tra gli obiettivi principali del sindaco Matteo Viasca.